

## Il caso

**V**orrei con la presente far conoscere ai lettori di questo giornale un ennesimo episodio che ben rappresenta la gens italica. Recentemente la Regione Friuli Venezia Giulia ha emanato un bando per l'assegnazione di contributi a progetti di ricerca. Il budget era solamente di 90.000 euro che sarebbero stati ripartiti fra i sei vincitori, una fortuna però per il disastroso mondo della ricerca italiana e regionale. I criteri per la valutazione dei progetti presentati, ispirati ai più alti criteri scientifici e meritocratici, stabilivano con teutonica

## Il bando per la ricerca e l'osservanza patriottica

precisione che sarebbero risultati vincitori quegli elaborati che nel giorno fatidico fossero stati spediti per primi con regolare raccomandata! Fantastico, tutto in piena sintonia con l'italico detto «chi prima arriva meglio alloggia». A questo punto entrano in gioco i «cervelli in fuga». Infatti uno sparuto gruppo di preparati e avveduti scienziati («mule e muli»)

“momentaneamente in fuga” nella vicina Slovenia, approfittando (?) del fatto che in quella nazione gli uffici postali restano aperti 24 ore su 24, allo scattare delle ore 00.00 della fatidica data hanno provveduto a spedire le raccomandate contenenti i loro preziosi lavori. La mattina dopo alle 08.00 precise invece gli “ignari” docenti e ricercatori dell'Università di Udine, con

patriottica osservanza, hanno spedito, tramite Poste Italiane, i loro progetti per mezzo delle ormai inutili raccomandate. Cosa ha fatto a questo punto la Regione? Rendendosi conto della pochezza dei criteri adottati ha cercato un qualche rimedio? Niente affatto! Con burocratica coerenza la Direzione regionale competente ha proclamato vincitori i progetti dei “cervelli in fuga temporanea” che meritevolmente si sono spartiti l'intero bottino. Un bon Nadal e un mandì a duc.

**Cesco Radina**  
Tolmezzo